



eventi / porto&diporto

Ugo Picarelli

Fare sistema per sfruttare le enormi risorse del Sud

Camminare insieme. Ovvero, fare sistema. Se è la strada maestra per rilanciare il **turismo archeologico** in Italia, lo è soprattutto per le regioni meridionali. L'unico modo per incrementare le presenze nei musei e nelle aree archeologiche. Nel passato non è avvenuto, ma è l'unico modo per dare valore aggiunto al turismo culturale.

È il nuovo corso voluto dal ministro dei Beni culturali Dario Franceschini; una strategia che, ha affermato Ugo Picarelli, direttore della Borsa Mediterranea del Turismo ed ideatore ben diciotto anni fa della rassegna di Paestum, "deve fondarsi sulla condivisione di intenti tra i gestori dei musei con il territorio e gli operatori turistici". Naturalmente anche la politica dovrà fare la sua parte, assecondando questo processo con azioni strategiche. Sia per incrementare le presenze turistiche, sia per rendere attrattivi i territori dove insistono tali siti. I beni culturali danno fiato al Mezzogiorno.

Nei primi otto mesi del 2015, musei e aree archeologiche hanno registrato un incremento di visitatori del 4,5% e del 13,6% sugli incassi. Ben 28,9 milioni sono stati i turisti che hanno visitato gli attrattori nel periodo considerato per un introito di poco più di 102 milioni di euro. Solo in Campania la spesa turistica dei visitatori è aumentata del 25,5%,

superando la Sicilia che da gennaio ad agosto si è fermata al +21%. E buone sono le previsioni per il 2016, anche per effetto dell'Expo. Oltre a Milano, la provincia di Genova dovrebbe registrare un + 24,1%, quella di Padova +26,7%, Venezia +8%, Roma +9,6%. Tra i centri più piccoli spiccano Varese e Bergamo rispettivamente con +22,4% e +13,5%. "Ora che entra nel concreto la riforma Franceschini di utilizzare gli introiti dei biglietti venduti, si può sperare di fare ancora meglio per recuperare il mercato tradizionale agendo sulla condivisione di intenti tra soprintendenze, territorio ed operatori", hanno commentato i quattro nuovi direttori dei musei del Sud nominati dal ministro Franceschini, presenti all'evento. Un motivo in più per fare meglio c'è: le regioni del Mezzogiorno hanno a disposizione fondi europei per oltre 500 milioni di euro ma non possono disperderli in tanti rivoli, come fatto in precedenza. "È un'occasione da non perdere - ha sottolineato Picarelli - perché rappresenta una svolta, insieme ai maggiori finanziamenti previsti dal Mibact con la legge di stabilità". Una condivisione delle iniziative e delle strategie, dunque, per un patrimonio culturale di elevata qualità, le cui potenzialità sono ampiamente inesprese. L'obiettivo è la crescita. E questo può avvenire solo con la massima sinergia tra turismo e cultura. "Biso-

gna individuare i target e fare in modo che i grandi attrattori che sono gli scavi di Pompei e la reggia di Caserta non oscurino tutto ciò che c'è sul territorio, ma facciano da traino perché nel Mezzogiorno ed in Campania c'è tanto da visitare". Ed in questo, ha aggiunto Picarelli, la Bmta ha confermato di essere "un ricco contenitore dove si è spaziato dal dialogo interculturale, alla valorizzazione del patrimonio e la destinazione delle destinazioni turistiche".

La conferma è venuta dal workshop tra gli operatori turistici e trenta buyers esteri scelti dall'Enit, unico incontro tra domanda e offerta riservato al turismo culturale ed archeologico. A parte i numerosi eventi che si sono svolti nel corso della rassegna, che hanno coinvolto anche l'India e la Regione Lazio in qualità di ospiti d'onore, questa edizione della Borsa sarà ricordata per un accordo che sarà sottoscritto entro dicembre tra Legambiente, Soprintendenza archeologica della Campania e Parco archeologico di Paestum per la pedonalizzazione del percorso interno delle mura tra Porta Marina e Porta Aurea.

"Un itinerario per ampliare la funzionalità dell'intera area", ha sottolineato il neo direttore del Parco, Gabriel Zuchtriegel.

Eduardo Cagnazzi